

□

COMUNE DI GRECCIO

PROVINCIA DI RIETI

REGOLAMENTO

**PER LA CONVOCAZIONE, LE ADUNANZE E IL FUNZIONAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

**Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 27/12/2012
– DCC n. 39**

I N D I C E

CAPO I

Disposizioni Generali e del Consiglio Comunale (Artt. 1 – 31)

CAPO II

Della Presidenza del Consiglio (Artt. 32 – 33)

CAPO III

Della Disciplina (Artt.34 –46)

CAPO IV

Delle Votazioni (Artt.47-55)

CAPO V

Delle Interrogazioni –Interpellanze – Mozioni (Artt.56-67)

CAPO VI

Della Verbalizzazione (Artt.68 –76)

CAPO VII

Disposizioni Finali (Art. 77-78)

CAPO I°

DISPOSIZIONI GENERALI E DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art.1

(Oggetto del regolamento)

Il presente regolamento, da approvarsi a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati ,comprendente n° 78 articoli disciplina

-il funzionamento del Consiglio Comunale in relazione alle leggi emanate in materia dallo Stato ed allo statuto Comunale.

A - La presentazione e discussione delle varie proposte;

B - Il quorum richiesto per la validità delle sedute consiliari

C - L'organizzazione interna della struttura del consiglio comunale

Art.2

(Autonomia del Consiglio)

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa, funzionale e rappresenta l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico amministrativo, ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

ART 3

(Elezione consiglio)

L'elezione, la durata in carica, la composizione, e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge. (Art.38 T.U.267 /2000)

Art.4

(Entrata in carica dei consiglieri)

I consiglieri entrano in carica all'atto della loro proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, appena adottata la relativa delibera. (Art.38 T.U. 267 comma 4).

Art.5

(Dimissioni dalla carica)

Le dimissioni dalla carica di consigliere,indirizzate al consiglio,devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione . Le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio , entro e non oltre dieci giorni ,deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.(Art.38 comma 8 T..U. 267/ 2000) Il seggio è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.(art.45 T.U267/2000)

Art.6
(Convocazione prima seduta Consiglio)

La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di giorni 10 dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione (ART.40 T.U. 267).-Detta seduta è convocata ed è presieduta dal SINDACO sino all'eventuale elezione del Presidente del Consiglio (se previsto dallo Statuto),. In caso di assenza o di rifiuto del Sindaco di presiedere l'assemblea,la presidenza è assunta dal consigliere anziano. E' consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale (cifra di lista aumentata dei voti di preferenza) con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco ,proclamati consiglieri.

Art. 7
(Funzione del Consiglio)

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo Politico-Amministrativo di tutte le attività dell'Ente.

La competenza specifica del Consiglio è quella indicata nell'art. 42 del TU267 e nell'art. 9 dello Statuto Comunale.

ART.8
COSTITUZIONE GRUPPI CONSILIARI

Successivamente all'insediamento del Consiglio Comunale i consiglieri possono costituirsi in gruppi dandone comunicazione scritta al Segretario.

1. Ogni gruppo è costituito da un numero minimo di due consiglieri.
Nel caso che una lista presentatasi alle elezioni abbia avuto eletto un solo consigliere a questo sono riconosciute le prerogative e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.
2. Il consigliere che intende appartenere o formare un gruppo diverso da quello in cui è stato iscritto deve darne comunicazione al Presidente del Consiglio costituendo il primo elemento del gruppo misto..
3. Ciascun gruppo consiliare nomina un capo gruppo e un vice capo gruppo che lo rappresenta.
4. Qualora non si eserciti detta facoltà o nelle more della designazione, i capi gruppo sono individuati nei consiglieri ,non facenti parte della G.M., che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

ART 9
(Sedute del Consiglio)

Le sedute del Consiglio Comunale si svolgono nell'apposita sala nella Sede Comunale. Su richiesta motivata della GM il Presidente del Consiglio Comunale può disporre che la riunione consiliare avvenga in altro luogo.

Nel caso di cui al comma precedente la riunione è possibile sempre che sia assicurato il normale accesso al pubblico nella sala delle riunioni e che ai Consiglieri sia garantito il normale svolgimento delle proprie funzioni.

Per le riunioni fuori Sede Comunale , il Presidente del consiglio deve darne notizia al pubblico almeno 24 ore dall'inizio dei lavori, con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio e nei luoghi pubblici, servendosi nel sol caso anche di altri mezzi di informazione.

Nel giorno del C.C. viene esposto nella sede dove lo stesso si svolge, il Gonfalone del Comune insieme alle bandiere : Nazionale ed Europea.

ART.10
(Pubblicità delle sedute)

Le sedute consiliari sono pubbliche.

Il Consiglio con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, può stabilire che determinati argomenti previsti dalla legge siano trattati in seduta segreta.

ART .11
(Sala delle riunioni)

Il Comune deve dotare la sala Consiliare di appositi mezzi che assicurino la regolare esecuzione della riunione anche in mancanza di Servizi.

ART.12
(Servizio d'ordine durante le sedute)

Durante le sedute consiliari deve essere assicurato dal personale comunale (vigili urbani) o dalle forze dell'ordine idoneo servizio di vigilanza tanto all'interno che all'esterno della sala Consiliare.

ART. 13
(Personale in servizio durante le sedute)

Il segretario comunale dovrà predisporre, la presenza negli uffici di idoneo personale capace di fornire informazioni e reperire pratiche, che eventualmente dovessero essere richieste durante la seduta consiliare e che siano attinenti agli argomenti inclusi nell'ODG..

ART.14
(Iniziative delle sedute consiliari)

La convocazione del consiglio e la data delle sedute sono di competenza del Presidente del consiglio . Il presidente è tenuto a riunire il consiglio comunale :

a)in un termine non superiore a venti giorni quando lo richieda almeno un quinto dei consiglieri assegnati al Comune, i quali devono presentare apposita richiesta sottoscritta da ciascuno dei richiedenti. Nella richiesta vanno indicati gli argomenti da trattare e i motivi che giustificano la riunione Consiliare.(art.39 comma 2 T.U. 267/2000)

b)su richiesta del Revisore dei conti quando presenta referto su gravi irregolarità nella gestione dell'Ente (art.239 c.1. T. U. 267)

ART- 15
(Discussione di argomenti già trattati)

Nessuna richiesta può essere presa in esame qualora riguardi un argomento già trattato e conclusosi con apposito atto deliberativo. L'argomento di che trattasi può essere ridiscusso dopo che siano trascorsi 90 giorni dal primo provvedimento.

ART 16
(Consegna avvisi convocazione)

L'ufficio di segreteria, in relazione alle disposizioni impartite dal presidente, deve far pervenire ad ogni Consigliere l'avviso di convocazione.

Detto avviso deve essere consegnato al domicilio di ciascun Consigliere almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza nel caso di sessione ordinaria e tre giorni prima per le sessioni straordinarie.

Nelle sedute d'urgenza, l'avviso va notificato 24 ore prima (escludendo le giornate festive).

Nel caso previsto dal comma precedente, la maggioranza dei Consiglieri presenti può chiedere la trattazione al giorno successivo di tutto o parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Anche in quest'ultimo caso l'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e va notificato solo agli assenti.

L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal Consigliere ed è valido anche se il Consigliere è assente dalla sua sede, purché la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra dal Consigliere stesso indicata.

Qualora il Consigliere abbia residenza in altro Comune, deve eleggere domicilio nel Comune di cui è Consigliere e indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.

Il personale incaricato della notifica deve presentare la relata comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.

Su richiesta del singolo Consigliere l'avviso di convocazione può essere trasmesso via fax o e-mail e PEC in questo caso il Consigliere deve dare conferma di ricevuta con lo stesso mezzo.

ART.17
(Argomenti non iscritti all'ordine del giorno)

Nessun argomento può essere trattato se non risulta iscritto all'ordine del giorno.

Soltanto in presenza di tutti i Consiglieri e con voto favorevole dei 2/3 degli stessi può essere iscritto all'ordine del giorno un nuovo argomento.

ART.18
(Indicazione degli argomenti)

Gli argomenti da trattare devono essere indicati, nell'avviso di convocazione, in maniera chiara ed in modo tale da non far sorgere dubbi e equivoci sulle materie da discutere. Quando è possibile va inserito il riferimento a leggi o regolamenti.

ART.19
(Pubblicazione dell'ordine del giorno)

L'elenco degli argomenti da trattare in ogni seduta del Consiglio Comunale deve essere pubblicato di norma, a cura e sotto la responsabilità del Segretario Comunale all'albo pretorio allo stesso giorno della notifica dell'avviso ai Consiglieri e, comunque, almeno 24 ore prima dell'inizio della seduta.

L'ufficio preposto del Comune provvede a pubblicizzare le sedute del Consiglio, mediante affissioni in luoghi pubblici di manifesti recanti l'ordine del giorno.

ART.20
(Iscrizione degli argomenti nell'ordine del giorno)

Nella formulazione all'ordine del giorno gli argomenti vanno iscritti come segue:

- **Comunicazioni del Presidente**
- **Dimissioni – surroghe – nomina commissione**
- **Richieste dell'Autorità Governativa**
- **Richieste della Regione**
- **Richieste della Provincia**
- **Ratifiche di deliberati della Giunta**
- **Pratiche rimaste da trattare nella seduta precedente**
- **Argomenti stabiliti dalla Giunta e dal Sindaco e quelli richiesti da un quinto dei Consiglieri assegnati**

Qualora la richiesta dei Consiglieri venga ritenuta urgente, questa viene inserita dopo le ratifiche.

ART.21
(lettura degli argomenti precedenti)

Prima di iniziare i lavori, viene data lettura dei provvedimenti adottati nella seduta precedente e redatti dal Segretario.

Su detti provvedimenti il Consiglio non può aprire la discussione, ogni Consigliere però ha diritto di fare in merito eventuali precisazioni per puntualizzare meglio o per far rilevare l'interpretazione del proprio pensiero.

La durata di questi interventi è di cinque minuti massimo per singolo Consigliere.

ART.22
(Inversione dell'ordine del giorno)

Il Consiglio può disporre l'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, con delibera da adottarsi a maggioranza assoluta dei presenti.

La proposta d'inversione può essere fatta anche da un solo Consigliere.

E' ammesso un intervento a favore ed uno contro della durata massima di cinque minuti.

ART. 23
Parere proposte delibere

Su ogni proposta di deliberazione al C.C. che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, dal responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.(art. 49 T.U.267/2000)

ART.24
(Deposito delle pratiche)

Contestualmente all'invio degli avvisi di convocazione, occorre depositare, nella Sede Municipale tutte le pratiche da trattare nella seduta consiliare.

Ogni Consigliere può prenderne visione nelle ore e nei giorni d'ufficio.

I funzionari addetti ai vari servizi Comunali sono tenuti, se richiesto, a dare delucidazioni e notizie ai Consiglieri sulle pratiche attinenti ai settori di propria competenza, nonché a rilasciare copia dei documenti depositati.

I Consiglieri non possono asportare atti o documenti facenti parte delle pratiche che vengono messe a loro disposizione.

ART.25
(Verbali precedente seduta)

A disposizione dei Consiglieri viene depositata, nella sede Municipale, contestualmente ai documenti relativi agli argomenti all'ordine del giorno, copia dei verbali della seduta precedente. Di quest'ultima, i Consiglieri possono richiedere copia della parte che interessa con esclusione di qualsiasi pagamento.

ART.26
(Diritti dei Consiglieri)

I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici, nelle modalità e termini stabiliti dal relativo regolamento, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato.(art.43 T.U 267/2000)

Per le informazioni riservate il consigliere deve chiedere l'autorizzazione al Sindaco, che può negarla con provvedimento motivato.

L'obbligo di cui al presente articolo si estende anche alle aziende municipalizzate ed ad altri enti dipendenti dal Comune.

Essi hanno ,inoltre,il diritto di chiedere la convocazione del consiglio secondo le modalità dettate dall'art.39 comma 2 T.U. 267/2000

ART.27
(Ordine del giorno aggiuntivo)

Dopo la formazione dell'ordine del giorno, può essere redatto un ordine del giorno aggiuntivo. Qualora l'ordine del giorno principale sia stato spedito ai Consiglieri, quello aggiuntivo va notificato con le modalità da cui al presente regolamento. Se la notifica è stata fatta in via d'urgenza, ogni Consigliere può richiedere che la discussione sia rinviata al giorno successivo e, a tal fine, occorre apposita delibera adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

ART.28
(Adempimenti prima della seduta)

All'ora stabilita per la riunione, il Presidente o chi per esso, unitamente al segretario, si reca nella Sala Consigliare. Prima di dichiarare aperta la seduta, il presidente si accerta se il numero dei Consiglieri presente è tale da renderla valida. A tal fine, il presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei Consiglieri e qualora questi non siano la metà di quelli assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco, per la validità della seduta, dispone che siano successivamente effettuati appelli a intervalli di tempo pari a 20 minuti. Qualora sia trascorsa un'ora da quella in cui avrebbe dovuto avere inizio la seduta, senza che sia stato raggiunto il numero legale, quest'ultima va dichiarata deserta.

ART. 29
(La designazione degli scrutatori)

In ogni seduta ,prima di iniziare l'esame dell'ordine del giorno , il Consiglio provvede alla nomina di tre scrutatori, di cui due eletti dalla maggioranza ed uno dalla minoranza incaricati del controllo dello svolgimento di tutte le votazioni alle quali lo stesso sia chiamato e alla verifica della conta dei voti espressi.

ART.30
(Seduta deserta)

Quando la seduta è deserta occorre redigere apposito verbale con l'indicazione dei Consiglieri presenti. Per la validità della seduta di seconda convocazione, da tenersi in un giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno un terzo dei consiglieri senza computare a tal fine il Sindaco. (Art. 38 comma 2 T. U 267/2000))

ART.31
(Seduta di seconda convocazione)

E' seduta di seconda convocazione, per ogni argomento iscritto all'ordine del giorno, quella che succede ad una precedente seduta deserta per mancanza di numero legale. La seduta per la seconda convocazione deve essere fatta con avvisi scritti e consegnati ai Consiglieri, con le modalità e termini stabiliti dal presente regolamento. Se nell'avviso di prima convocazione è indicato anche il giorno della seconda, qualora questa si rendesse necessaria, l'avviso per quest'ultima è inviato ai soli Consiglieri assenti.

CAPO II

DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Art.32 (Presidente del consiglio)

In base a quanto previsto dall'art.39 comma 3 del T.U. 267 , le funzioni di presidente del Consiglio sono assunte dal SINDACO. In caso di assenza o impedimento è sostituito dal vice sindaco . In caso di assenza anche di quest'ultimo il consiglio comunale è presieduto da un assessore.

Art.33 (Funzioni della presidenza)

Il Presidente del Consiglio Comunale rappresenta l'intero Consiglio, ne tutela la dignità del ruolo e, provvede a tutti gli adempimenti richiesti dal presente regolamento ed in modo particolare a:

- 1. garantire i diritti delle minoranze;**
- 2. convocare e presiedere il Consiglio Comunale anche su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri assegnati;**
- 3. predisporre l'ordine del giorno dei lavori consiliari;**
- 4. assicurare una adeguata e preventiva informazione ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio.**

Il Presidente ha diritto, al fine di consentire il "diritto di informazione" ai consiglieri , di avvalersi della collaborazione di tutti i responsabili degli uffici, e dei servizi che stiano curando l'istruttoria di questioni inerenti i lavori Consiliari.

5.Il Presidente promuove i rapporti del Consiglio Comunale con la Giunta, il revisore dei conti, il difensore civico, le istituzioni ed aziende speciali e gli altri organismi ai quali il Comune partecipa.

CAPO III°

DELLA DISCIPLINA

ART.34

(Direzione delle adunanze)

Il Presidente provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti, dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento. Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine dell'adunanza ed assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, in relazione alla normativa vigente.

Concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione, pone e precisa i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine delle votazioni e proclama il risultato

Se un Consigliere si scosta dall'osservanza della legge o del presente Regolamento, il Presidente lo deve richiamare e, dopo due infruttuosi richiami, gli può togliere la parola.

Il Consigliere colpito dal provvedimento può presentare al Consiglio le sue spiegazioni e qualora il Consesso le accolga, con votazione a maggioranza dei presenti, il Presidente deve ridare la parola al Consigliere.

ART.35

(Comportamento del pubblico)

Il pubblico può accedere nell'apposito settore, ove è vietato portare armi, bastoni e simili. Il pubblico dovrà rimanere in silenzio.

Nessuna persona estranea potrà avere accesso nella parte riservata al Consiglio, tranne il segretario del Comune, i Funzionari Governativi che ne abbiano diritto a norma di legge, i capi ufficio e i dipendenti del Comune incaricati di speciali mansioni, nonché le altre persone eventualmente invitate, gli addetti stampa (rappresentati dalla Regione, Provincia, Sindaci di altri Comuni).

In caso di tumulto, il Presidente può sospendere la seduta o dichiararla chiusa e può anche richiedere l'intervento della Forza Pubblica per far espellere chi è causa di disordine e ciò indipendentemente dalle conseguenze penali a carico del responsabile.

ART.36

(Comunicazioni del Presidente)

Dopo l'adempimento delle formalità di cui l'articolo precedente, il Presidente può fare comunicazioni su oggetti estranei all'ordine del giorno, ma su tali comunicazioni, che non possono superare la durata di 5 minuti, non si potrà procedere a deliberazione. Sulla comunicazione potrà aver luogo un intervento di 5 minuti per ciascun gruppo Consiliare. Successivamente il Presidente pone in discussione gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

ART 37

(La contestazione dell'interesse e la mozione di esclusione dalla votazione)

- 1. Il Consigliere Comunale ha il dovere morale di far presente all'Assemblea eventuali situazioni di interessenza di qualche consigliere comunale al tema posto in discussione, enunciando i motivi del suo convincimento.**
- 2. Il rilievo equivale a mozione che va posta immediatamente ai voti, non prima di aver dato la parola all'interessato.**

3. In caso di approvazione della mozione dell'esistenza dell'interesse, ove l'interessato non dichiari l'astensione, il Presidente dichiara chiusa la seduta
Il Presidente è tenuto, quindi, a trasmettere senza indugio al Procuratore della Repubblica copia dell'intero verbale della seduta con copia del presente regolamento.

ART.38

(Argomenti non esauriti)

Non esaurendosi la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, è ammessa la continuazione in altro giorno.

In tal caso non occorre avviso, bastando che il Presidente avverta i Consiglieri presenti che la continuazione della discussione è rinviata ad altro giorno.

Ai Consiglieri assenti potrà essere data comunicazione anche telegraficamente o con altri mezzi celeri di comunicazione.

ART.39

(Modalità degli interventi)

I consiglieri pronunciano i loro discorsi rivolgendosi al Presidente o al Consiglio.

I discorsi devono riguardare unitamente le proposte in discussione.

In caso contrario, il Presidente può invitare il Consigliere a mantenersi in argomento: ove questi persista nel divagare può invitarlo a concludere, e se del caso, può togliergli la parola.

Sono vietate le discussioni tra Consiglieri.

ART. 40

(Durata degli interventi)

Sui vari argomenti, il Presidente, dopo aver dato la parola al relatore, la concede a quei Consiglieri che l'abbiano richiesta secondo l'ordine di prenotazione dell'intervento.

Gli interventi dei Consiglieri non possono durare più di 10 minuti - scaduti i quali il presidente richiama l'oratore e, se questi non conclude, gli toglie la parola.

Ogni gruppo consiliare può intervenire sui seguenti argomenti:

1-Bilancio di Previsione

2_Conto Consuntivo

3-Equilibri di Bilancio

4-Assestamento di Bilancio

Per un massimo di 30 minuti

Il consiglio può, con votazione presa a maggioranza dei presenti, stabilire, per determinati argomenti, diversi da quelli di cui sopra, interventi di durata superiore a quella di cui al comma uno e comunque non superiori a trenta minuti per gruppo.

ART.41

(Numero degli interventi)

Nessun Consigliere può parlare più di una volta sullo stesso argomento.

Il proponente e il relatore aprono la discussione.

Il Presidente ha sempre la facoltà di parlare per ultimo.

E' permesso soltanto un ulteriore intervento per fatto personale o per mozioni di ordine della durata massima di cinque minuti.

Sussiste il fatto personale quando un Consigliere sia attaccato sulla propria condotta, in questo caso chi chiede la parola deve indicare in cosa consiste il fatto personale.

ART.42

(Mozione d'ordine)

Chi chiede la parola per mozioni d'ordine ha la precedenza

E' mozione d'ordine il richiamo verbale inteso ad ottenere che nel modo di presentare, discutere ed approvare una delibera siano osservati le leggi, lo Statuto, il regolamento consiliare e l'ordine del giorno della riunione.

Sulla mozione di ordine decide il Presidente.

Qualora la decisione del Presidente non sia accettata dal Consigliere che ha proposto la mozione, la decisione spetta al Consiglio.

E' ammesso un intervento a favore ed uno contro della durata massima di cinque minuti.

A tal fine occorre il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

ART.43 (Emendamenti)

Ogni Consigliere ha diritto di presentare emendamenti su qualunque punto iscritto all'Ordine del giorno. Costituiscono emendamenti le correzioni di forma,le modifiche,integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati,in forma scritta,al presidente del consiglio,nei due giorni precedenti quello dell'adunanza. Quando si tratta di proposta di variazione di limitata entità possono essere presentati in forma scritta o in forma verbale, al presidente del consiglio nel corso della seduta. Le proposte di emendamenti pervenute prima dell'adunanza sono subito trasmessi al segretario comunale che ne cura l'istruttoria con procedura di urgenza. Per le proposte di variazione di limitata entità ,nonché per le modifiche nelle proposte di emendamento presentate nel corso dell'adunanza,il segretario comunale,su richiesta del presidente ,esprime parere nell'ambito delle sue competenze. Quando non è possibile da parte del segretario,nel corso della riunione ,acquisire i necessari elementi di valutazione,la delibera verrà rinviata all'adunanza successiva.

Sono fatti salvi i termini più lunghi posti da specifiche norme di leggi o di regolamento.

Ogni consigliere,per lo stesso oggetto o articolo,non può presentare un numero di emendamenti superiore a due

ART 44 (Presentazione ordini del giorno)

Ogni consigliere ha diritto di presentare ordini del giorno; questi ultimi devono essere motivati e consegnati al Presidente che ne dispone la discussione da parte del Consiglio.

Se gli ordini del giorno sono più di uno, la precedenza nella discussione è determinata dalla presentazione dell'ordine del giorno stesso. Tale criterio vige anche per la discussione degli emendamenti .

ART.45 (Discussione generale)

La discussione di carattere generale - quando ne ricorre il caso - precede sempre quella di carattere particolare sui singoli articoli; si procede alla discussione di questi ultimi se nessun consigliere abbia chiesto di parlare sulla parte generale.

ART.46 (Chiusura della discussione)

Ogni consigliere può proporre che la discussione sia dichiarata chiusa. Ciò può avvenire se sia stato esaurito il numero dei consiglieri iscritti a parlare.

La chiusura della discussione è dichiarata dal Presidente.

CAPO IV

DELLE VOTAZIONI

ART.47

(Modalità delle votazioni)

Le votazioni avvengono per appello nominale per alzata di mano, per schede segrete.

Quando non sia prescritta la votazione per scheda segreta, il modo di votazione è stabilito dal Presidente.

Il Consiglio, con richiesta fatta a maggioranza dei presenti, può stabilire una votazione con modalità diversa da quella proposta dal Presidente.

ART.48

(Votazione per appello nominale)

Nelle votazioni per appello nominale si risponde «si» o «no» a seconda che si voglia approvare o respingere la proposta.

L'appello viene fatto dal Segretario seguendo l'ordine alfabetico dei consiglieri.

ART.49

(Comportamento dei consiglieri durante la votazione)

Durante le votazioni a nessun Consigliere può essere data la facoltà di parlare.

Nella votazione con schede segrete non è possibile fare dichiarazioni di voto.

Il Consigliere che entra in aula durante le votazioni può votare anche se è in corso la conta dei votanti, purché il Presidente non abbia dichiarato chiusa la votazione.

Qualora la votazione sia per schede segrete, Il Consigliere non può votare se sia stato dato l'inizio allo spoglio delle schede stesse.

ART. 50

(L' astensione degli interessati)

- 1. Il Consigliere comunale deve astenersi dalla votazione, allontanandosi dalla relativa sala, quando siano in discussione temi o argomenti ai quali egli personalmente e/o i suoi parenti o affini abbiano interesse tale da imporre per legge l'astensione.**
- 2. Il dovere di astensione impone al Consigliere comunale di dichiarare la sua interessenza appena viene enunciato il tema sul quale l'assemblea è chiamata a discutere, allontanandosi dalla sala subito dopo l'enunciazione dell'interesse e astenendosi da qualsiasi dichiarazione o precisazione.**
- 3. Di tutti tali adempimenti deve essere fatta specifica menzione nel verbale della seduta.**

ART.51

(Votazioni per scrutinio segreto)

Per l'espletamento delle votazioni a scrutinio segreto - da effettuarsi nei soli casi previsti dalla legge - il Presidente chiama tre consiglieri per disimpegnare le funzioni di scrutatore, uno dei quali deve appartenere alla minoranza.

La scheda nell'urna deve essere depositata personalmente da ogni consigliere.

ART.52

(Votazioni riguardanti persone)

Si effettuano votazioni con schede segrete per quelle riguardanti persone o nomina di commissioni.

La votazione non si effettua per quelle persone che di diritto fanno parte delle commissioni o di nomine che, per legge, o per statuto spettano al SINDACO -Presidente del Consiglio .

ART.53

(Votazioni per componenti effettivi e supplenti)

Quando le commissioni comprendono membri effettivi e supplenti, per la loro nomina occorre procedere a distinte votazioni.

ART.54

(Astensioni e dichiarazioni di voto)

Il consigliere che intende astenersi dalla votazione deve dichiararlo prima che questa abbia inizio.

Il numero degli astenuti si computa in quello necessario per rendere valida la seduta, ma non nel numero dei votanti.

Prima che si dia inizio alla votazione possono aversi le dichiarazioni di voto da farsi da un solo componente di ogni gruppo(maggioranza –minoranza) o dai singoli consiglieri se in dissenso dal proprio gruppo di appartenenza.

La durata di ogni dichiarazione di voto non può eccedere i cinque minuti.

ART.55

(Votazioni di ballottaggio)

Qualora nelle votazioni riguardanti persone nessuna abbia riportato la maggioranza dei voti validi, si procederà, nella stessa seduta, ad una seconda votazione.

Il ballottaggio è possibile solo nei casi previsti dalla legge. Quest'ultimo si effettua fra coloro che, nella seconda votazione, hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti resta eletto il più anziano di età.

CAPO V

DELLE INTERROGAZIONI-INTERPELLANZE-MOZIONI

ART.56 (Poteri dei consiglieri)

Ogni consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e fare segnalazioni o raccomandazioni su argomenti di competenza dell'Amministrazione comunale.

ART.57 (Delle interrogazioni)

L'interrogazione consiste nella richiesta debitamente motivata per iscritto rivolta al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato, per conoscere i motivi, criteri e gli intendimenti in base ai quali sono stati adottati taluni provvedimenti o trattati determinati affari, o stiano per essere adottati provvedimenti in proposito.

Le interrogazioni, nell'ordine della data di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare utile, che deve tenersi non oltre 30 giorni dalla presentazione (art. 43 TU 267)

L'esecutivo (Sindaco e Giunta) risponde ad ogni interrogazione e, in genere, ad ogni altra istanza presentata dai Consiglieri.

ART. 58 (Svolgimento delle interrogazioni)

Il Presidente del consiglio invita il Consigliere proponente primo firmatario ad illustrare l'interrogazione nel termine di 5 minuti e, nello stesso tempo, uno dei membri dell'esecutivo a rispondere.

La risposta su ciascuna interrogazione potrà dare luogo a replica dell'interrogante, per dichiarare se sia o non sia soddisfatto.

Il tempo concesso all'interrogante per tale dichiarazione non potrà superare la durata di 5 minuti. Scaduto detto termine, il presidente richiama l'oratore e, se questi non conclude, gli toglie la parola-

ART.59 (Delle interpellanze)

L'interpellanza consiste nella domanda fatta circa i motivi e gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione per un determinato argomento

Il consigliere che intende rivolgere un'interpellanza deve farne domanda per iscritto.

L'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare, secondo la data di presentazione. L'interpellanza è succintamente illustrata dal proponente (primo firmatario) e ad esso segue la risposta del Sindaco o della G. M. dopo la quale l'interpellante ha diritto di replicare per dichiarare se sia o meno soddisfatto come previsto dal precedente art.58 Trascorsa un'ora da quando si è dato inizio allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, il Presidente dovrà rinviare le altre interrogazioni ed interpellanze all'adunanza successiva.

ART.60
(Delle mozioni)

La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione inerente la materia di competenza del consiglio. Può contenere la richiesta di un dibattito politico-amministrativo su argomenti connessi ai compiti del Comune ,al fine di pervenire a decisioni su di essi. Può avere, infine , per scopo la formulazione di un voto in merito ai criteri seguiti o che s'intendono seguire nella trattazione di determinati argomenti. Una mozione può essere presentata anche se non preceduta da un'interpellanza. La mozione ,nell'ordine della data di presentazione ,è posta all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare utile non oltre 30 gg dalla presentazione. Tra più mozioni sullo stesso argomento si tiene conto solo di quella presentata prima. Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti. Questi sono discussi e votati separatamente prima della votazione sulla mozione. Le discussioni e le votazioni sulle mozioni hanno luogo secondo le norme che disciplinano la trattazione degli argomenti posti all'esame del Consiglio.

ART.61
(Abbinamento delle interrogazioni - Interpellanze Mozioni)

Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni su argomenti identici, connessi o analoghi, possono essere abbinare previo accordo dei Capigruppo se costituiti. Ogni Consigliere può firmare ordine del giorno, emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni presentati da altri; agli effetti però della discussione è considerato come proponente il primo firmatario. Qualora al momento della discussione il primo firmatario non sia presente in aula, viene sostituito da altro firmatario.

ART.62
(Numero delle interrogazioni interpellanze e mozioni)

Quando il numero delle interrogazioni, mozioni ed interpellanze sia tale da non consentire l'espletamento nell'arco di un'ora, può essere convocata una seduta consiliare per la loro specifica trattazione.

ART.63
(Cancellazione interrogazioni –interpellanze –mozioni)

Qualora un'interrogazione, un'interpellanza o una mozione sia stata iscritta all'ordine del giorno di due sessioni, e non sia stata discussa per assenza ingiustificata del Consigliere proponente, verrà cancellata dall'ordine del giorno.

ART.64

(Voto contrario a proposta del Sindaco e della G.M.)

Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco e della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

ART..65

(Mozione di sfiducia)

Possono essere presentate mozioni di sfiducia nei confronti del Sindaco e della Giunta. Le mozioni devono essere motivate e sottoscritte da un numero di Consiglieri pari almeno a due quinti di quelli assegnati al Consiglio senza computare a tal fine il Sindaco.

Le mozioni di sfiducia vanno poste in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla loro presentazioni.(ART.52 t:u:267)

Qualora una mozione di sfiducia, da votarsi per appello nominale, riporti il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, il Sindaco e la Giunta decadono dalla carica.

ART.66

(Decadenza del Sindaco e della G.M)

Quando si verifica la circostanza di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente, il Consiglio viene sciolto e si dà inizio alla procedura prevista dalla legge per assicurare l'ordinaria amministrazione dell'Ente e per la elezione dei suoi organi istituzionali. (ART.141 T.U.267/2000)

ART.67

(Impedimento –rimozione-decadenza o decesso del Sindaco)

In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. (ART.53 T.U.267/2000)

Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco, limitandosi,dopo la pubblicazione del Decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili . Sino alle predette elezioni le funzioni di Sindaco sono svolte da chi riveste la carica di Vice Sindaco.

CAPO VI°

DELLA VERBALIZZAZIONE

ART.68

(Della verbalizzazione)

Alle sedute del Consiglio assiste il Segretario del Comune con l'obbligo di verbalizzare quanto deciso dal consenso.

Il Segretario, deve espletare tutte le mansioni e gli obblighi conferitigli dalla legge.

Il Segretario, per i lavori inerenti alle sue funzioni, può farsi coadiuvare da personale comunale di sua fiducia.

Allorché il Segretario sia interessato all'oggetto da trattare o qualora, per impreviste ed imprevedibili cause o esigenze indilazionabili, sia impedito a partecipare alla seduta, nel caso che nella pianta organica non è previsto il posto di vice Segretario, il Consiglio nomina, limitatamente alla seduta in questione, il più giovane dei consiglieri presenti a svolgere le funzioni di segretario.

ART.69

(Sedute segrete)

Alle sedute segrete deve assistere solo il Segretario.

Qualora questi sia assente o impedito, le funzioni vengono svolte dal Consigliere più giovane, come previsto dal precedente articolo 68.

ART.70

(Consigliere comunale con funzioni di Segretario)

Il Consigliere che disimpegna le funzioni di Segretario conserva integro il suo diritto di voto.

ART.71

(Verbali sedute segrete)

I verbali delle sedute segrete devono essere legati a parte ed avere un proprio numero progressivo seguito dalla dizione: «seduta segreta».

ART.72

(Funzioni del Segretario)

Il Segretario partecipa alle sedute del consiglio con funzioni consultive, di assistenza giuridico - amministrativa coadiuvando il Presidente del consiglio in tutte le operazioni volte ad assicurare il normale svolgimento dei lavori consiliari.

Nelle votazioni per scrutinio segreto il Segretario è tenuto, unitamente agli scrutatori, a distruggere le schede dopo che sia stato dichiarato l'esito della votazione.

Nei casi di contestazione, le schede, previa redazione di regolare verbale, vanno conservate in plico sigillato, per essere disponibili per i conseguenti provvedimenti.

ART.73

(Processo verbale della seduta)

Il segretario redige il processo verbale delle sedute.

A tal fine, su apposito registro, preventivamente numerato, deve indicare:

- 1. La data e l'ora della seduta**
- 2. Il nome e cognome dei Consiglieri presenti e di quelli assenti**
- 3. L'argomento che viene trattato**

- 4. Il risultato delle discussioni, con l'indicazione nominativa dei Consiglieri che hanno votato a favore o contro la proposta o che si siano astenuti.**

ART.74

(Pubblicazione dei provvedimenti adottati)

Nelle settantadue ore non festive successive alla seduta consiliare, il Segretario fa pubblicare all'Albo Pretorio del Comune l'elenco dei provvedimenti adottati dal Consiglio.

ART.75

(Stesura delle Delibere)

Ultimata la seduta consiliare, il Segretario, sulla scorta dell'elenco di cui all'articolo 74, redige in maniera completa ed organica i relativi provvedimenti adottati dal Consiglio, secondo le norme fissate dalla LEGGE, che vengono dallo stesso firmati unitamente al Presidente del consiglio . Provvede poi alla pubblicazione degli estratti delle relative delibere mediante affissione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi salvo specifiche disposizioni di legge.(art.124 T. U . 267/2000)

Dopo l'abrogazione dell'art.130 della Costituzione disposta dall'art.9 della legge 18/10/2001 n°3, le deliberazioni diventano esecutive dopo il decimo giorno dall'inizio della loro pubblicazione all'Albo.(art.134 comma 3 T . U 267/2000)

Le relative delibere sono sottoposte a controllo nei limiti delle illegittimità denunciate nei modi e termini previsti dall'art.127 T.U 267/2000)

ART.76

(Custodia delle delibere)

Il Segretario Comunale provvede tramite l'ufficio di segreteria a custodire, in apposito raccoglitore, per evitare la dispersione, gli originali delle delibere adottate dal Consiglio.

Al fine di ogni anno viene provveduto alla raccolta, in volumi legati, dei provvedimenti adottati dal Consiglio.

Ogni volume deve essere munito di un indice cronologico.

CAPO VII°

DISPOSIZIONI FINALI

ART.77

(Rinvio alle norme di legge)

Per quanto non previsto nel presente regolamento saranno osservate le disposizioni di legge vigenti in materia.

ART. 78

ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore dopo la pubblicazione per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune.

\

Il presente regolamento :

- 1) E' stato deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 19/5/2011 con atto n.5**
- 2) E' stato pubblicato all'Albo Pretorio comunale per trenta giorni a partire dal
25/05/2011**
- 3) E' entrato in vigore il 25/06/2011**

Colli sul Velino ,li 25/06/2011

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Rina Massenzi**